

anime, è un fine studioso di storia, di catechesi, di archeologia e di arte, ma prima di tutto è un liturgo, convinto che la liturgia «è per eccellenza la preghiera della Chiesa», l'unica vera "devozione" di ogni cristiano, che non deve andare in cerca di altre "devozioni".

E neppure cedere alla tentazione del sentimentalismo, del superattivismo e dell'appariscente perché «è inutile e pericoloso sfruttare il cuore, quando la fede manca dei suoi preamboli razionali... Purtroppo, noi

ci prestiamo a tale svuotamento della Religione e ci accontentiamo facilmente delle folle oceaniche, dei nostri Congressi, delle processioni, delle Feste Centenarie».



Muore, quasi improvvisamente, il 30 agosto 1954 nel seminario di Venegono, dove i medici lo hanno mandato a recuperare le forze, logorate dal suo generoso e continuo donarsi. E che non avesse solo predicato, ma prima di tutto vissuto la santità in un personale sforzo quotidiano ed eroico, si è avuto conferma il 12 maggio 1996, quando Giovanni Paolo II ha proclamato beato Alfredo Ildefonso Schuster, il monaco-cardinale fermamente convinto che «il diavolo non ha

paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi, ha paura invece della nostra santità».

GIANPIERO PETTITI

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: 6 gennaio def. *Beppino Zuffellato*

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 185 - 6 GENNAIO 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 6 gennaio 2019 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

IN EPIPHANIA DOMINI

Missa "Ecce advénit Dominátor"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Is 60, 1-6) - Vangelo (Mt 2, 1-12)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 107 - Messalino "Marietti" pag. 94

LE EPIFANIE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

"Epifania" - epifania in Greco significa manifestazione, apparizione, venuta, presenza divina - manifestazione della divinità e della regalità, mediante apparizioni, miracoli o segni.

Durante la vita terrena del Verbo Incarnato occorre una serie di epifanie. Dalla sua nascita fino alla sua ascensione Cristo ci manifesta la sua divinità - talvolta in visioni, come al battesimo e alla trasfigurazione, ma principalmente attraverso dei segni- segni ossia miracoli. Ma quello che si nota è che queste visioni non sono aperti o concessi a tutti. Al battesimo di Cristo solo San Giovanni Battista vede il Santo Spirito che scende e sente la voce dal Padre che parla; alla trasfigurazione soltanto a tre apostoli Cristo rivela la sua gloria sul Monte Tabor. Anche i

segni di Cristo che manifestano la sua divinità - i suoi miracoli che cominciano con la trasformazione dell'acqua in vino a Cana - non vengono percepiti da tutte le persone



presenti. Solo chi è attento, solo chi ha la disposizione giusta, soltanto chi medita e chi sa leggere questi miracoli riesce a cogliere la realtà dietro questi segni esterni. San Tomaso Apostolo, per esempio, non capisce chi è Cristo, nemmeno dopo tre anni di segni e miracoli. San Tomaso rimane impervio fino alla somma epifania - Cristo risorto. Ma anche nei quaranta giorni che il Risorto sta in terra dopo la sua risurrezione, Cristo non concede un'epifania della sua gloria al mondo intero. Solo a chi gli è stato vicino, solo a chi lui vuole, il Salvatore si manifesta nel suo corpo glorioso.

Si nota che quando Cristo guarisce dieci lebbrosi, soltanto uno dei dieci lebbrosi guariti ritorna al Redentore per gettarsi ai suoi piedi. Gli altri nove, anche se guariti fisicamente, non afferrano il significato di questa epifania del Signore.

Cogliere il significato delle diverse epifanie di Cristo in parte dipende da noi. Cristo si rivela a chi ha le disposizioni giuste. Per esempio, Cristo si rivela alla persona che ha l'umiltà di rendersi conto di avere bisogno di un Salvatore; Cristo risponde alla gratitudine di chi si riconosce aiutato e guarito dalle sue grazie.

Cristo rivela la sua divinità, Cristo rivela sua gloria in epifania dopo epifania - ma in modo velato. Non ci travolge con la sua gloria. Ci lascia sempre liberi o di accoglierlo come il Figlio di Dio, il nostro Signore - o di non riconoscerlo. Si tratta del mistero della libertà. Dio ci chiama a sé attraverso la gloria del suo Figlio, ma vuole che noi gli veniamo incontro. Dio è disposto a muoverci, ci rivela qualcosa della sua gloria per metterci in moto, ma il viaggio verso di lui, lo dobbiamo intraprendere noi.

Ed è questo che vediamo nell'avvenimento che celebriamo oggi. Una stella si muove nei cieli, ma soltanto i magi notano il fenomeno.

Sembra che solo i magi siano attenti ai movimenti degli astri. Pagani dell'oriente, hanno ricevuto da Dio la grazia della disposizione necessaria per accogliere la venuta in terra del Re dei Giudei. Questa grazia costituisce una chiamata dalla parte di Dio. Misteriosamente, Dio muove questa stella per loro, mentre i Giudei stessi sembrano di non accorgersene. Come risposta, i magi intraprendono un viaggio lungo. Sanno leggere la stella movente come un segno - un'indicazione di un intervento divino nella sfera umana. Davanti al bambino con Maria sua madre si prostrano e adorano. Versano i loro doni regali. Anche noi oggi abbiamo avuto la grazia di essere chiamati da Dio - mossi da Dio di essere presenti a questa liturgia stamattina - e questa liturgia dovrebbe essere un epifania per noi, perché Cristo ha lasciato la liturgia in terra come il mezzo attraverso i secoli lui si manifesta a noi: attraverso la bellezza delle cerimonie della sua Chiesa, attraverso le sublimità delle letture, attraverso la dottrina che risplende nelle preghiere, per via dell'epifania velata ma reale della transustanziazione quando la gloria di Dio discende sul nostro altare.

Prostriamoci davanti a lui seguendo l'esempio dei re magi e offriamo a lui il dono di una adorazione completa. Perché solo chi è attento, solo chi medita, solo chi si sforza per accogliere Cristo presente ma in modo velato fra noi stamattina sarà convertito e mosso, trasformato dalla sua gloria, trasformato dalla sua grazia. Stiamo attenti, concentrati, solerti, preghiamo Dio per la grazia di vedere "oculis mentis nostrae" "con gli occhi della nostra mente" la gloria, l'epifania che Cristo mette in moto nella liturgia di oggi per attarci a lui.

DON JOSEPH KRAMER

I GRANDI TESTIMONI DELLA FEDE CATTOLICA

1- Beato Alfredo Ildefonso Schuster

Parte da questo numero una nuova rubrica avente lo scopo di illustrare grandi personalità del passato che si sono particolarmente distinte per la loro fede cattolica e che, mediamente, non sono molto conosciute. La prima figura che presentiamo, il Beato Alfredo Ildefonso Schuster, è anche quella più cara a don Pierangelo Rigon: a lui infatti il nostro indimenticato sacerdote dedicò gli studi romani culminati con il prestigioso Dottorato in Sacra Liturgia.

Aveva ragione lui, a sostenere che i santi, quando passano da vivi o da morti, fanno accorrere le folle. Lo si è visto nel 1954, quando una folla oceanica accorse per fare ala al passaggio del suo feretro da Venegono Inferiore, dove era morto, a Milano dove si svolsero gli imponenti funerali; e lo si vede ancora oggi, con l'afflusso di turisti, curiosi e fedeli nel Duomo di Milano, di fronte all'urna che custodisce i suoi resti mortali.

Non è milanese e neppure lombardo: figlio del caposarto degli zuavi pontifici, nasce a Roma nel 1880. Orfano di papà a 11 anni, entra nel convento di San Paolo fuori le mura grazie ad un benefattore, che ammira la sua intelligenza e la sua pietà.

Monaco esemplare, viene ordinato sacerdote a 24 anni e subito gli vengono affidati incarichi delicati e gravosi. A 28 anni è già maestro dei novizi, poi procuratore generale della Congregazione, infine abate di San Paolo fuori le mura; nel 1929 Pio XI lo nomina arcivescovo di Milano e cardinale.

Inizia il suo ministero milanese prendendo come modello il suo più illustre predecessore, Carlo Borromeo, e si sforza di imitarlo, soprattutto nella sua passione per il popolo, nel suo coraggio per difendere la purezza delle fede, nel suo donarsi completamente senza risparmio, come testimoniano le numerose lettere al clero e al popolo, le assidue visite pastorali, i frequenti sinodi diocesani, i due congressi eucaristici.

Sotto la porpora continua tuttavia a battere il

cuore del monaco, affascinato da Dio, innamorato della preghiera, portato per natura al silenzio ed alla contemplazione. Dal fisico esile e fragile, sotto le vesti liturgiche diventa un gigante: «Si vedeva un santo a colloquio con l'invisibile potenza di Dio», ricordano i testimoni, «non si poteva guardarlo senza essere scossi da un brivido religioso».

Dai suoi sacerdoti esige la santità della vita, perché «pare che la gente non si lasci più convincere dalla nostra predicazione, ma di fronte alla santità, ancora crede, ancora si inginocchia e prega». Oltre che pastore di



Evento promosso dall'Associazione
"Mons. Ferdinando Rodolfi, pro Missa antiqua"

AVVISO SACRO

**SANTA MESSA
IN RITO ROMANO ANTICO**

In memoria di mons. Ferdinando Rodolfi
Vescovo di Vicenza dal 1911 al 1943

SABATO 12 GENNAIO 2019, ORE 17.30
CRIPTA DELLA CATTEDRALE DI VICENZA

WWW.MESSAINLATINOVICENZA.IT